L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA HA UN NUOVO PRESIDENTE, NELL'ASSEMBLEA IL PUNTO SULL'ECONOMIA

TAMBURINI ALLA GUIDA DI AIB E LA "RICETTA" MONTEZEMOLO PER COMBATTERE LA CRISI

Franco Tamburini. 48 anni, sposato, due figli, nuovo presidente di Aib succede ad Aldo Bonomi alla guida dell'Associazione Industriale Bresciana. Tamburini lavora con il fratello Luciano nell'azienda fondata dal padre Bruno nel 1960. La sua nomina è stata ratificata nel corso dei lavori dell'assemblea svoltasi il 30 maggio scorso. Il motivo che ha fatto da sfondo all'assise, che ha avuto Luca Cordero di Montezemolo come protagonista, sono stati legati alla crisi, a quello che molti hanno definito come il declino industriale di Brescia. Come reagire? si è chiesto Tamburini. "Per incamminarsi sulla strada della crescita qualitativa occorre un approccio che integri i fattori che insieme determinano il grado di ricchezza di un territorio: dimensione economica, ambientale, sociale, culturale. Nessuno può pensare di riuscire da solo a conciliare fra loro queste diverse dimensioni ed è quindi necessaria la massima cooperazione fra i protagonisti delle diverse funzioni. E gli imprenditori hanno il diritto-dovere di contribuire a ripensare lo sviluppo del territorio". E per fare questo - come ha sottolineato anche il past-president Aldo Bonomi - "l'industria italiana non ha bisogno di elargizioni, ha biso-

I lavori dell'assemblea Aib, nel riquadro,il neo presidente Franco Tamburini

"Per incamminarsi sulla strada della crescita qualitativa occorre un approccio che integri i fattori che insieme determinano il grado di ricchezza di un territorio: dimensione economica, ambientale, sociale, culturale. Nessuno può pensare di riuscire da solo a conciliare fra loro queste diverse dimensioni ed è quindi necessaria la massima cooperazione fra i protagonisti delle diverse funzioni".

GLI IMPRENDITORI CHIEDONO DI POTER LAVORARE SENZA HANDICAP, VALORIZZANDO L'INTELLIGENZA PROPRIA E DEI LORO COLLABORATORI

gno di poter lavorare senza handicap, di poter valorizzare la nostra intelligenza, la preparazione dei collaboratori, vero e proprio patrimonio che rischia di esser disperso, cancellato dalla nuova divisione internazionale del lavoro che si profila sullo scacchiere mondiale". Occorre allora che "l'impresa sia sostenuta - ha ribadito il neo presidente Tamburini - anzitutto credendo in essa, nella fabbrica che traduce in beni le idee e l'intelligenza, che produce concretezza, non illusioni, come a volte accade inseguendo le economie di carta". Le imprese non chiedono molto: chiedono di poter lavorare dedicandosi a se stesse, di essere meno imbrigliate dalla burocrazia, più agevolate dal sistema bancario.

Ospite dei lavori il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo

Temi, questi, ripresi dal presidente Luca Cordero di Montezemolo, che ha lanciato una proposta in cinque punti: scuola e formazione, concorrenza, innovazione, infrastrutture e semplificazione burocratica. Sulle infrastrutture, tema condiviso in particolare dai costruttori, Montezemolo è stato chiaro: "Meglio qualche cantiere in meno - dice Montezemolo - e qualche opera finita in più". Il costo dei trasporti incide sul prodotto finale. Meglio sarebbe seguire un "time to market", quindi avere delle priorità e portarle a termine con la dovuta celerità. E questa è una scelta politica che deve muoversi sui binari della condivisione attorno a grandi progetti infrastrutturali". In sostanza, il presidente di Confindustria suggerisce di aggredire i progetti, di non farli languere come Brebemi, autostrada della Valle Trompia e altri ancora. Se sulle strade i Tir stanno in coda, gli imprenditori stanno in coda agli sportelli. Togliere di mezzo la burocrazia inutile oggi non è solo una priorità, è un dovere civico. E non è tutto. Nell'immediato Montezemolo chiede che venga eliminata l'Irap "una tassa ingiusta, che colpisce chi crea lavoro", che venga tolto il cuneo fiscale, una forbice tra salario percepito e salario lordo "che non ha eguali in Europa" e che si "facilitino le fusioni e le concentrazioni tra piccole e medie imprese".

Non manca l'autocritica. "Che la Cina fosse pronta a crescere, a diventare concorrente temibile, non lo abbiamo scoperto 24 ore fa". "La Cina non può essere usata come alibi", ha proseguito Montezemolo, soprattutto in un Paese finito in basso nella graduatoria della competività Ue, dove il costo del lavoro è elevato, dove per la ricerca "pubblico e privato" spendono poco, pochissimo.

"Viviamo in un Paese dove gli investimenti pubblici nella ricerca sono scarsi, ultimi in Europa. Ma l'impresa, la tradizione manifatturiera italiana in particolare,

"Togliere di mezzo la burocrazia inutile oggi non è solo una priorità, è un dovere civico. E non è tutto. Nell'immediato Montezemolo chiede che venga eliminata l'Irap "una tassa ingiusta, che colpisce chi crea lavoro", che venga tolto il cuneo fiscale, una forbice tra salario percepito e salario lordo "che non ha eguali in Europa" e che si "facilitino le fusioni e le concentrazioni tra piccole e medie imprese".

RICERCA: FATTO CENTO L'EXPORT ITALIANO SOLO IL 12 PER CENTO E' RAPPRESENTATO DA PRODOTTI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO

deve rilanciare su questo versante. Fatto 100 l'export italiano, solo il 12% è rappresentato da prodotti ad alto contenuto tecnologico. La conseguenza - prosegue Montezemolo - è nei numeri". La bilancia dell'import-export dell'Italia è in netto calo, in Francia tiene, il Germania e Spagna è in attivo.

Il Fisco torna ancora in campo quando Montezemolo parla delle dimensioni delle imprese. Ci vuole - dice - un sistema che agevoli le fusioni. "Non possiamo pensare di competere sui mercati internazionali con le attuali dimensioni medie. Il 60% delle aziende iscritte a Confindustria ha meno di 15 dipendenti". Questo è il programma che Luca Cordero di Montezemolo ha voluto illustrare agli imprenditori bresciani. Un elenco di punti redatto perché giunga chiaro il messaggio: "Non fateci passare il gusto di fare gli imprenditori". L'intelligenza non basta per vincere la sfida, ma "smettendo di guardare solo all'oggi", allora sì, continua ancora Montezemolo, si può rimettere al centro l'impresa. Montezemolo ha così invitato a non tergiversare in quanto è giunto "il momento delle decisioni". Al contrario il rischio è quello "di non riconoscere di essere ad un bivio tra sviluppo e recessione". Sbagliare la strada sarebbe un errore imperdonabile, attardarsi significherebbe pagare un costo economico e sociale insostenibile. Per questo è stato lanciato anche l'invito al Governo, affinché il questa fine legislatura si mettano a frutto propositi nuovi, non si sprechi il tempo in una continua campagna elettorale, si diano risposte immeditate ad un sistema che ha bisogno di interventi urgenti. Ma poi è ovvio: l'Europa faccia la sua parte e che il no della Francia serva da monito.

■

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni

CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE
- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE
- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI

Bontempi demolizioni speciali S.r.l.

Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

ETERNIT

C.E.R. 17.06.05*

CENTRO DI STOCCAGGIO

sito in:
Cellatica (BS)
loc. Bodutto
Via Industriale 8

S.E.A.C. srl
Via A. Manzoni 6
25064 Gussago (BS)
Tel. 030 2524327
Fax 030 2527441
e-mail: seac@intred.it